



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

Progetto	Modifica sostanziale di un impianto di recupero di inerti esistente autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.P.R. 59 del 13/03/20213
Proponente	STRADAIOLI CALCESTRUZZI srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Aprilia Località Via Isarco I

Registro elenco progetti n. 077/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 26/02/2024

La Società STRADAIOLI CALCESTRUZZI srl in data a 25/07/2022 acquisita con prot.n. 0728438 del 25/07/2022, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 25/07/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza con allegati:
 - Allegati A, B, C e D;
 - Certificato di destinazione urbanistica;
 - Dichiarazione sulla disponibilità al recepimento di prescrizioni;
 - Dichiarazione sulla titolarità alla presentazione dell'istanza;
 - Ricevuta di versamento degli oneri istruttori;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Elaborato A01 – Planimetria generale gestione rifiuti
- Elaborato A02 – Planimetria generale gestione acque; Pianta e sezione impianto di trattamento acque di prima pioggia e lavaggio mezzi;
- Elaborato A03 – Planimetria generale emissioni in atmosfera;
- Modello di inserimento dati per lo studio preliminare ambientale.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 077/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0770409 del 04/08/2022 è stata trasmessa a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet la comunicazione a norma dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota prot.n. 10278P del 08/08/2022, acquisita con prot.n. 0780198 del 2022, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina ha trasmesso un parere preliminare.

E' pervenuta nota prot.n. 0831574 del 01/09/2022, acquisita con prot.n. 0831574 del 01/09/2022, dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con la quale si trasmettono osservazioni.

Con PEC del 02/09/2022, acquisiti con prot.n. 0837095 del 05/09/2022, è pervenuta nota del Comune di Aprilia con la quale si osserva che sia necessaria una approfondita analisi degli impatti ambientali correlati all'attività proposta e si ritiene di rimandare alla successiva procedura di V.I.A.;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti esistente ed autorizzato con A.U.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 ubicato nel Comune di Aprilia (LT) in località Località Via Isarco I.

La ditta Stradaioi Calcestruzzi srl dispone di Autorizzazione Unica Ambientale (SUAP N. 20140808_180551_S1406 Reg. Gen. N. 158 del 14/02/2020), già rilasciata dal SUAP del Comune di Aprilia (LT) così come adottata dalla Provincia di Latina – Settore Ecologia e Tutela del Territorio – Registro di Settore n° 138/2019 – prot. n. 2019/0047657 del 26/11/2019, e Registro di Settore n° 25/2022, per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (inerti), ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., e produzione di conglomerati bituminosi per strade ed autostrade, calcestruzzo, betonelle, blocchi di cemento, sito in Aprilia (LT), via Isarco 1.

A scopo di chiarezza risulta utile rappresentare il passaggio che ha portato alla predetta richiesta di modifica sostanziale consistente nell'accorpamento delle attività delle due società operanti nello stesso sito produttivo: Stradaioi Calcestruzzi Srl e Stradaioi Costruzioni Generali Srl.

La ditta Stradaioi Costruzioni Generali Srl operava sul sito in virtù dell'atto di Autorizzazione Unica Ambientale (SUAP N. 20170303_181707_S3485 reg. Gen. N. 885 del 16/09/2020) rilasciata dal SUAP del Comune di Aprilia ed adottata dalla Provincia di Latina come AUA – 731 Registro di settore n. 122 del 29/07/2020.

In data 16/06/2021 è stata presentata attraverso lo Sportello Telematico “Impresa in un giorno” domanda per la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale da Stradaioi Costruzioni Generali Srl a favore di Stradaioi Calcestruzzi Srl.

La modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale consiste nell'accorpamento delle attività della Stradaioi Costruzioni Generali Srl alla Stradaioi Calcestruzzi Srl in virtù della rinuncia alla gestione del bene della prima società e dell'affitto del ramo di azienda da parte della Stradaioi Holding Srl (proprietaria del sito) alla Stradaioi Calcestruzzi Srl: l'istanza di modifica sostanziale per accorpamento delle due attività a favore della ditta Stradaioi Calcestruzzi Srl è stata presentata in data 31.08.2021 al Competente SUAP del Comune di Aprilia rif. pratica 11313381003-31082021-1415. Nella stessa istanza veniva chiesta l'autorizzazione per la costruzione di un nuovo impianto di produzione calcestruzzi (senza utilizzo di rifiuti) comportante due nuovi punti emissione in atmosfera.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ha una superficie complessiva totale di circa 19 ha ubicata in Via Isarco 1 nel Comune di Aprilia, censita catastalmente al foglio 65 particelle 24, 30, 31, 32, 33, 40, 86, 87, 88, 89, 154, 156, 180, 210, 211, 270, 277, 278, 288, 292, 293, 294, 295, 298, 299, 300, 326; si colloca a circa 300 metri a sud dalla Via Pontina S5148. A circa 320 metri ad ovest della zona urbana del Comune di Aprilia, a circa 370 metri ad est dal centro commerciale Aprilia 2, a circa 350 metri ad ovest della strada regionale SR207.

QUADRO PROGETTUALE

Stato ante operam (struttura dell'impianto)

A seguito del progetto di accorpamento delle due società i quantitativi di rifiuti recuperabili che risultano dalla sommatoria dei rifiuti gestibili nell'ambito delle due precedenti autorizzazioni sono:

- Messa in riserva R13: 113.650 t/a;
- Recupero R5: 14.600 t/a.

La ditta dispone di due impianti di recupero mediante frantumazione dei rifiuti non pericolosi inerti attrezzati nelle seguenti modalità:

- Mulino 1: impianto di recupero inerti provenienti dalle attività di demolizione;
- Mulino 2 (costituito da un mulino sgrassatore e da un mulino a martelli per la produzione di MPS): impianto di recupero inerti dedicato al recupero del fresato e del pietrisco tolto d'opera.

Considerando un peso specifico medio degli inerti intorno ad 1,4 t/m³ la capacità di recupero attuale in R5 mediante selezione, riduzione volumetrica e vagliatura, si attesta per ciascun impianto attorno a:

ID IMPIANTO	Capacità oraria impianto (mc/h)	Capacità di recupero giornaliera (t/g) Su base 8h	Capacità di recupero annua (t/a) Su base 300 gg
M1	80	896	268.800
M2	50	560	168.000

Per un totale pari a circa 436.800 t/a che corrisponde alla massima capacità produttiva.

La ditta dispone una serie di impianti fissi per la produzione di cemento, manufatti in cemento, conglomerati cementizi e bituminosi, in particolare:

- Impianto per la vagliatura e carico della pozzolana (pozzolana proveniente dall'area di cavatura);
- Impianto per il caricamento di inerti per la produzione di conglomerati cementizi;

Impianto per la produzione di calcestruzzo a secco;

- Impianto per la produzione di calcestruzzo premiscelato;
- Impianto per la produzione di bitume;
- Impianto per la produzione di manufatti in cemento (betonelle, blocchi, ecc)

In corrispondenza all'ingresso dell'attività è presente la pesa e la palazzina uffici con un ufficio dedicato all'accettazione dei rifiuti in ingresso.

Parco macchine ed attrezzature utilizzate:

- Articolati (Semirimorchio, trattore, Iveco Magirus): 19;
- Autocarri: 8;
- Moto pale cariatrici: 2;
- Escavatore cingolato con pinza demolitrice: 1;
- Rulli: 4;
- Gru e vibrofinatrici: 3;
- Vetture e furgoni: 3;
- Impianto mobile per il recupero degli Inerti e materiale da demolizione – Produzione 800 mc/gg
- frantumatori fissi, deferrizzatori e nastri di trasporto degli inerti.

Processo di produzione conglomerati bituminosi – R5

Il processo di recupero del fresato di asfalto come materiale inerte per la produzione di conglomerato bituminoso risulta essere un processo di tipo discontinuo. Il dosaggio degli inerti in impianto dedicato avviene in maniera automatica.

Progetto

Il proponente evidenzia che il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- l'ampliamento della superficie impermeabilizzata destinata allo stoccaggio in R13 dei rifiuti in ingresso che passerà dagli attuali circa 2.500 m² a circa 10.400 m²;
- l'inserimento di blocchi in cemento per la separazione delle aree di messa in riserva e stoccaggio materia prima seconda;
- incremento della capacità di recupero dei rifiuti, in ragione dell'aumento della capacità di stoccaggio e delle ore di lavorazione degli impianti di trattamento.

Di seguito si riporta la tabella con le tipologie di rifiuti, i quantitativi annuali e relative operazioni di recupero autorizzate e previste:

EER	operazioni	t/a autorizzate	t/a da autorizzare
101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802,	R13	< 60.000	120.000

170904	R5	< 10	
010399, 010408, 010410, 010413	R13	< 15.000	10.000
	R5	< 10	
101203, 101206, 101208	R13	< 5.000	10.000
	R5	< 3.650	
170302	R13	< 30.000	100.000
	R5	< 3.650	
170508	R13	< 3.650	120.000
	R5	-	
170504	R13	< 20.000	200.000
	R10	< 20.000	
totale da autorizzare			560.000

Come evidenziato nello studio ambientale *Il quantitativo massimo della capacità di stoccaggio e recupero si attesta sul valore di 360.000 t/a (risultano ovviamente escluse dal computo complessivo le terre e rocce da scavo di cui al punto 7.31 bis). Tale quantitativo di materiale risulta gestibile ed inferiore alla capacità di recupero / lavorazione degli impianti installati.*

Gestione delle acque reflue

Dall'insediamento si originano attualmente le seguenti acque reflue:

1. Acque reflue domestiche originate dai servizi igienici dell'insediamento, tali acque vengono trattate con impianto a fanghi attivi e drenate negli strati superficiali del suolo con condotta disperdente regolarmente autorizzata dal Comune di Aprilia (Sub-irrigazione).
2. Acque di Prima Pioggia dilavanti le superfici scoperte impermeabilizzate destinate allo stoccaggio di materiale inerte e rifiuti inerti da sottoporre a recupero nelle zone allo scopo autorizzate;
3. Acque reflue industriali di lavaggio dei mezzi (prevalentemente betoniere): impianto tendenzialmente gestito a ciclo chiuso. La configurazione impiantistica permette la possibilità di trattamento delle acque in esubero e scarico in [...].

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico, il proponente ha evidenziato che è effettuato tramite due pozzi artesiani denunciati alla Provincia di Latina in data 16/06/1995 Id. 2652 e Id. 2672. Allo stato attuale l'istanza risulta in fase di definizione, nello specifico:

- L'istanza è stata acquisita dalla Provincia di Latina con prot. 65190 del 07/10/2009 ed in data 17/05/2012 con prot. 34434 è stato pubblicato l'avviso relativo alla richiesta presso l'albo Pretorio del Comune di Aprilia;
- In data 25/07/2012 con prot. 51966 la Provincia di Latina ha inoltrato all'Autorità di Bacino Regionale – Area 7/F la documentazione tecnica per l'ottenimento del parere tecnico di propria competenza.

QUADRO AMBIENTALE

Fase di cantiere

La fase di cantiere che consiste nel getto in calcestruzzo della piazzola in ampliamento della superficie di stoccaggio dei rifiuti inerti produrrà certamente rumore legato alla fase di movimentazione dei mezzi e polveri legate alla fase di scavo e di circolazione degli stessi.

Sia il livello di rumore che di polveri prodotto risulterà compatibile con la fase di esercizio attuale dell'insediamento produttivo.

Risulteranno in essere tutte le opere di mitigazione già presenti sul sito come gli irrigatori per la bagnatura delle strade ed i nebulizzatori installati sugli impianti di frantumazione.

L'impatto acustico risulterà pertanto contenuto entro i valori già prodotti dalle attività di sito.

La realizzazione del piazzale richiederà circa 40 gg per la preparazione del fondo la gettata e l'asciugatura del cemento industriale. Al rilascio dell'autorizzazione si può presumere che la ditta diventi operativa, con la nuova piazzola di stoccaggio, entro 60 gg.

Fase di esercizio

Atmosfera

Trattasi di impianto esistente per il quale si richiede aumento della produzione/trattamento di rifiuti inerti, la cui frantumazione/vagliatura produce polveri adeguatamente abbattute da sistemi ad acqua.

Con riferimento al quadro riassuntivo delle emissioni ed al ciclo produttivo, le polveri si presentano sia sotto forma di emissioni diffuse (circolazione mezzi, frantumazione) che convogliate (provenienti dai silos di stoccaggio materiali inerti).

Sono presenti i seguenti punti emissivi diffusi (ED) e convogliati (E):

- E1, E2, E3: Impianto di betonaggio;
- E4, E5: Impianto di produzione betonelle;
- E6, E7: Impianto bitume;
- E10: Impianto termico;
- E11: Impianto di betonaggio;
- E12: Impianto di betonaggio;
- E13: Impianto di betonaggio;
- ED: Emissione diffuse impianti di frantumazione;
- ED1: Emissione diffuse betonaggio.

Nel primo caso vengo contenute con sistemi ad umido costituito da irrigatori posizionati sui piazzali e nebulizzatori installati direttamente sulla bocca dei frantumatori, mentre nel secondo caso risultano installati sistemi di filtrazione a tessuto.

Le emissioni diffuse provengono prevalentemente dall'area di lavorazione e stoccaggio degli inerti ed in particolar modo durante le operazioni di frantumazione degli inerti con conseguente formazione dei cumuli alla fine dei nastri. Le polveri diffuse vengono a generarsi altresì dalle fasi di circolazione dei mezzi nei piazzali.

Le emissioni convogliate provengono dai silos di stoccaggio degli inerti (materia prima vergine e riciclato) e si generano prevalentemente in fase di caricamento. Su ciascun impianto risulta installato un idoneo impianto di abbattimento costituito da sistemi di filtrazione a tessuto.

Secondo quanto evidenziato dal proponente, l'aumento delle ore di funzionamento degli impianti produttivi, mulini frantumatori e delle macchine, comporterà quanto segue:

- *L'aumento delle ore di funzionamento degli impianti produttivi non produrrà effetti sul flusso di massa degli inquinanti emessi in atmosfera;*
- *L'aumento delle ore di funzionamento dei mulini frantumatori produrrà un proporzionale aumento di polveri nell'arco della giornata che dovranno essere sempre contenute mediante l'utilizzo dei sistemi di nebulizzazione di acqua;*
- *L'aumento delle ore di funzionamento delle macchine aumenterà i consumi di energia elettrica producendo effetti indiretti di impatto sulla qualità dell'aria;*
- *L'aumento delle ore di funzionamento delle macchine aumenterà i consumi di energia elettrica producendo effetti indiretti di impatto sulla qualità dell'aria.*

Come misura di contenimento del quadro emissivo, lo studio preliminare ambientale evidenzia che:

- *l'impatto viene gestito attraverso la rete di umidificazione esistente;*

- le emissioni diffuse vengono contenute mediante utilizzo di irrigatori dislocati sull'intera zona di lavorazione / movimentazione degli inerti, mentre sui frantumatori risultano direttamente installati nebulizzatori dedicati;
- la ditta dispone di sistemi di irrigazione dei piazzali mediante irrigatori fissi e mobili per il contenimento della formazione di polveri diffuse durante la fase di circolazione dei mezzi;
- sulle bocche dei frantoi risultano installati nebulizzatori dei quali si è assunta scheda tecnica presentate in precedenti istanze di emissioni in atmosfera.

Suolo, sottosuolo

Non previsto incremento sull'utilizzo di suolo e consumo di territorio ad eccezione dell'ampliamento dell'impermeabilizzazione della zona di messa in riserva. La stessa impermeabilizzazione dell'area di messa in Riserva dei rifiuti consente un elevato livello di protezione del suolo e del sottosuolo da possibili forme di inquinamento.

Ambiente idrico

Dall'insediamento si originano attualmente le seguenti acque reflue:

1. *Acque reflue domestiche originate dai servizi igienici dell'insediamento, tali acque vengono trattate con impianto a fanghi attivi e drenate negli strati superficiali del suolo con condotta disperdente regolarmente autorizzata dal Comune di Aprilia (Sub-irrigazione).*
2. *Acque di Prima Pioggia dilavanti le superfici scoperte impermeabilizzate destinate allo stoccaggio di materiale inerte e rifiuti inerti da sottoporre a recupero nelle zone allo scopo autorizzate;*
3. *Acque reflue industriali di lavaggio dei mezzi (prevalentemente betoniere): impianto tendenzialmente gestito a ciclo chiuso.*

Il refluo depurato potrà essere inviato unitamente alle acque trattate di prima pioggia direttamente al punto di scarico SI del Fosso Carroceto.

La ditta dispone di un ampio volume di acque di recupero [...]. In previsione di utilizzare quasi esclusivamente acque di recupero provenienti dal trattamento delle acque di lavaggio e delle acque meteoriche non è previsto attualmente un impatto crescente sulla matrice risorsa idrica.

Sono alimentate le seguenti utenze:

- *Servizi igienici a disposizione del personale lavoratore;*
- *Impiantilinea di bagnatura del piazzale per il contenimento delle polveri;*
- *Reintegro acqua di lavaggio beton wash. (impianto di lavaggio mezzi).*

L'approvvigionamento idrico è effettuato tramite due pozzi artesiani.

Come misure di mitigazione per tale componente, il proponente evidenzia che la Società proponente:

- *ha già realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio automezzi che consente un elevato rendimento di trattamento ed un totale recupero delle acque trattate. Il recupero delle acque si riflette sui minori consumi di risorsa idrica al prelievo da pozzo;*
- *dispone di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio che automezzi che permette un totale riutilizzo delle acque trattate.*

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne la componente acustica, lo studio ambientale ha evidenza che:

- *la presenza di mezzi d'opera e di impianto di frantumazione produce pressione sonora sull'ambiente circostante;*
- *le valutazioni effettuate in precedenza hanno mostrato il rispetto dei limiti previsti dal PCA del Comune di Aprilia;*

- Non risultano nelle immediate circostanze dello Stabilimento presenti recettori di Classe I e risultano rispettati i valori assoluti di immissione previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- La configurazione del sito permette un elevato contenimento della matrice rumore per effetto della morfologia del terreno e della distanza da fabbricati ad uso civile.
- La scarsa densità di abitazioni nelle vicinanze del sito riduce certamente il peso di questo impatto.

Paesaggio

Dall'analisi della localizzazione dell'intervento si evince l'assenza di vincoli di tipo paesaggistico. Il progetto non prevede nuove edificazioni o trasformazioni del suolo che possano determinare modificazioni apprezzabili rispetto allo stato attuale dei luoghi.

Popolazione e salute umana

Il rischio prevalente proveniente dalla gestione dell'impianto di recupero inerti e dagli impianti di produzione (prodotti cementizi, prodotti per l'edilizia e conglomerati bituminosi) proviene certamente dalle emissioni in atmosfera e dal rumore. Gli inquinanti in atmosfera provenienti da attività della presente tipologia sono riconducibili a polveri e sottoprodotti di combustione degli impianti termici.

Trattandosi di rifiuto costituito prevalentemente da materiale inerte risulta improbabile una possibile contaminazione delle acque sotterranee.

Il rifiuto viene stoccato (messa in riserva R13) su area impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche che convoglia ad un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia in grado di contenere il carico inquinante entro i limiti di tabella 4 per gli scarichi sul suolo.

Il contenimento delle polveri emesse dalla circolazione dei mezzi sui piazzali e dalle operazioni di riduzione volumetrica degli inerti mediante frantumazione viene effettuato per umidificazione delle aree di circolazione e nebulizzazione diretta sulle bocche dei mulini installati.

Il contenimento dei sottoprodotti di combustione deve essere effettuato mediante controlli periodici dei bruciatori mediante regolazione del rapporto aria / combustibile da parte di personale specializzato.

Cumulo con altri impianti

L'accorpamento delle due attività vuole escludere direttamente la possibilità di frazionamento artificioso di progetti andando a sommare i quantitativi di rifiuti gestibili nelle singole autorizzazioni vigenti. Nel medesimo contesto ambientale e comunque nell'ambito territoriale così come definito dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015 non risultano esserci altre attività similari.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo Studio Preliminare Ambientale si rileva il seguente quadro programmatico:

- P.R.G: l'area ricadente in zona territorialmente omogenea di tipo E (agricola) di cui al D.M. 1444 del 02/04/1968; l'insediamento ricade all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma – Latina, agglomerato industriale di Aprilia, il cui P.R.T. in variante generale è stato approvato con deliberazione del C.D.A. n. 30 del 13/07/2011, dove [...] l'area interessata risulta inquadrata [...] come di riqualificazione e occupate da aziende esistenti o programmate.
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio degli insediamenti urbani;
 - Tavola B: non interessata da vincoli paesaggistici;
 - Tavola C: [...] l'area in oggetto ricade tra quelle descritte come tessuto urbano.
- P.T.P.G: non si rilevano elementi di incompatibilità sotto il profilo della naturalità, geologia, geopedologia, flusso del traffico, e trasformabilità del territorio, atteso anche che l'insediamento risulta un'attività esistente e consolidata;
- P.R.Q.A.: Il Comune di Aprilia ricade nella classe 2;

- P.R.T.A.: dati sul bacino di appartenenza, stato di qualità chimico e biologico non forniti;
- Vincolo idrogeologico: *il sito ricade interamente in area vincolata*;
- P.A.I.: *non ricade all'interno di aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione; solo un tratto di area sottoposta a tutela per pericolo di frana B corrispondente alla scarpata della cava*;
- P.G.R.A.: *l'area dell'impianto in oggetto non è individuata e ricompresa nelle aree di pericolosità e rischio da alluvioni*;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *il sito risulta escluso dalle Aree Naturali Protette individuate nell'ambito del progetto Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS) del Lazio*;
- Zonizzazione acustica: *l'area ricade interamente in una classe IV ossia area di tipo misto: limiti per il periodo diurno e notturno: 65 dBA – 55 dBA*;
- Classificazione sismica: dati non forniti;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: dati non forniti.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Junior Daniele Ambroselli iscritto all'Ordine degli Ingegneri Sezione B n. B18, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la modifica sostanziale di un impianto di recupero di inerti esistente ed autorizzato con A.U.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.R. 59 del 13/03/2013 ubicato in Via Isarco 1 nel Comune di Aprilia;
- l'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 19 ha essendo il risultato dell'accorpamento di due società operanti nello stesso sito produttivo, nello specifico la Società proponente e la società Stradaoli Costruzioni Generali Srl;
- successivamente alla fusione societaria, i quantitativi di rifiuti gestibili presso l'impianto nell'ambito delle due precedenti autorizzazioni sono 113.650 t/a con operazioni R13 e 14.600 t/a con operazioni R5;
- il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - l'ampliamento della superficie impermeabilizzata destinata allo stoccaggio in R13 dei rifiuti in ingresso che passerà dagli attuali circa 2.500 m² a circa 10.400 m²;
 - adeguamento della rete di raccolta delle acque di prima pioggia convogliate in virtù dell'ampliamento del piazzale;
 - l'inserimento di blocchi in cemento per la separazione delle aree di messa in riserva e stoccaggio materia prima seconda;
 - incremento della capacità di recupero dei rifiuti in ragione dell'aumento della capacità di stoccaggio e delle ore di lavorazione degli impianti di trattamento che passerà dagli attuali 113.650 t/a con operazioni R13 e 14.600 t/a alle complessive 560.000 t/a con operazioni R13/R5 (escluso il codice EER 170508 per operazioni R5) ed R10 per il codice 170504;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere lo studio ambientale non ha evidenziato criticità, in considerazione che avrà una durata contenuta di circa 40 gg e con impatti legati alla produzione di polvere e rumore ritenuti compatibili con la fase di esercizio dell'attuale dell'insediamento produttivo e mitigabili con irrigatori e nebulizzatori già presente in sito;
- con riferimento alla fase di esercizio, il proponente ha considerato gli impatti derivanti dall'attività prevista nel progetto sulle componenti atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rumore,

paesaggio e componente umana, evidenziando sostanzialmente l'assenza di impatti rilevanti ed evidenziando le misure di contenimento già in essere;

- nel contempo, sono state riscontrate le criticità ambientali e documentali:

per la componente atmosfera

- trattasi di un impianto operativo ed autorizzato per produzione e trattamento di rifiuti inerti la cui attività di frantumazione e vagliatura produce emissioni in atmosfera provenienti dal trattamento, movimentazione e trasporto dei materiali e mitigate tramite sistemi di nebulizzazione e bagnatura di cumuli e piazzale;
- si rileva che complessivamente l'impianto presenta tredici punti emissivi, di cui 11 punti riguardano emissioni di tipo convogliato provenienti dagli impianti presenti (impianto conglomerato cementizio, impianto betonelle, impianto bitume/impianto termico bitume, impianto termico), con sistemi di filtrazione a tessuto presenti, e 2 emissioni di tipo diffuso (recupero rifiuti non pericolosi, conglomerati cementizi) con sistemi di abbattimento ad umido;
- rispetto allo stato ante operam, il progetto prevede un consistente incremento di quantitativi di rifiuti in ingresso da gestire, che comporteranno l'incremento di emissioni diffuse in primis e un incremento delle emissioni convogliate in considerazione dell'aumento della produttività dell'impianto;
- lo studio preliminare ambientale non ha riportato informazioni sull'attuale traffico indotto dall'attività e non ha valutato incidenza previsionale a seguito dell'incremento richiesto;
- per quanto sopra si ritiene necessaria una valutazione approfondita del quadro emissivo che consideri cumulativamente il quadro emissivo di progetto rispetto all'efficienza delle misure di contenimento attuali, anche in considerazione della attuale qualità dell'aria e della prossimità dell'impianto a zone densamente abitate;

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- si rileva che il sito impiantistico ha notevoli dimensioni pari a circa 19 ettari, di cui si prevede l'impermeabilizzazione di ulteriori 7.900 m² al fine di ampliare la superficie impermeabile destinata allo stoccaggio in RI3 dei rifiuti in ingresso;
- nonostante che lo studio ambientale evidenzia che il piazzale sarà dotato di una rete di raccolta delle acque di prima pioggia convogliate all'impianto di trattamento esistente e che lo stesso è progettato e realizzato con un ampio margine di capacità residua, l'ampliamento delle aree impermeabilizzate determina comunque un potenziale impatto derivante dal conseguente aumento delle acque di dilavamento da trattare;

rumore e vibrazioni

- lo studio preliminare ambientale evidenzia che la pressione sonora deriva dalla presenza di mezzi d'opera e dall'impianto di frantumazione, che è previsto il rispetto dei limiti emissivi per la classe acustica di appartenenza e che non sono presenti recettori di Classe I;
- nel contempo si rileva la necessità di effettuare uno studio previsionale acustico aggiornato con quanto previsto dal progetto rispetto alla situazione ante operam, considerando anche la presenza di abitazioni ubicate in adiacenza all'area dell'impianto;
- il proponente non ha considerato l'incidenza del progetto sulle vibrazioni;

flora e fauna

- la documentazione progettuale non ha fornito una valutazione adeguata che evidenzi le caratteristiche della zona in cui ricade l'impianto e gli affetti dell'attività sulla stessa;

paesaggio

- l'area di progetto si inquadra in un contesto limitrofo tra la zona urbana e produttiva con la zona agro residenziale della località "Riserva Nuova";

salute umana e cumulo con altri impianti

- per quanto concerne la componente umana, anche se lo studio preliminare non ha rilevato rilevanti criticità, si rileva nel contempo che con l'incremento previsto dei quantitativi può determinarsi un aggravio della qualità ambientale rispetto alla situazione ante operam;
- verificata anche la vicinanza dell'impianto a zone abitate, si rende necessaria una valutazione più approfondita del quadro emissivo considerando cumulativamente le attività svolte dall'impianto, la viabilità e le attività contermini;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il P.R.G., l'area ricade all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma – Latina, agglomerato industriale di Aprilia, il cui P.R.T. in variante generale è stato approvato con deliberazione del C.D.A. n. 30 del 13/074/2011 destinando l'area di progetto come di riqualificazione e occupate da aziende esistenti o programmate;
- l'area di progetto non interferisce con vincoli paesaggistici e non ricade all'interno di aree naturali protette;
- la zonizzazione acustica dell'area interessata dal progetto risulta essere ricadente in classe IV ossia area di tipo misto;
- con riferimento al P.R.Q.A. l'area di progetto risulta ubicata nel Comune di Aprilia che ricade in classe 2 -dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite;
- l'area di progetto ricade in zona interessata da vincolo idrogeologico e secondo il P.A.I. un tratto di area risulta sottoposta a tutela per pericolo di frana B corrispondente alla scarpata della cava;
- per quanto concerne il PRTA, l'area di progetto ricade nel bacino afferente al corpo idrico Fosso Spaccasassi 2 (R12MOS_SPACCAS_14SS2T) appartenente al Bacino "Moscarello", con lo stato ecologico cattivo e stato chimico non buono;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, tale pianificazione non è stata considerata nello studio ambientale; nel contempo, da una verifica preliminare si è rilevato quanto segue:
 - per gli aspetti territoriali sono presenti fattori escludenti, determinati dalla presenza di edifici sensibili quali l'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli a circa 900 metri ad est, un Asilo nido a circa 890 metri est, l'Ospedale Città di Aprilia a circa 1km a nord est, e fattori di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;
 - per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo sono presenti fattori di attenzione progettuale quali interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99), aree sottoposte a vincolo idrogeologico e aree in frana o erosione;

iter procedimentale

- il Comune di Aprilia nell'ambito del procedimento con PEC del 02/09/2022 ha trasmesso delle osservazioni ritenendo di rimandare alla successiva procedura di V.I.A. per la necessità di una approfondita analisi degli impatti ambientali correlati all'attività proposta anche in considerazione della carenza documentale riscontrata, in merito agli elaborati grafici e titoli che legittimano la conformità urbanistico-edilizia per i fabbricati e/o manufatti.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia e dimensioni dell'impianto e la sensibilità del contesto ambientale e territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.